



Mi chiamo Dario, ho 25 anni, le spalle grosse e la testa durissima.

Mi candido perché Reggio Emilia deve scoprire le cose belle che ha la città, essere curiosa, confrontarsi con i suoi cittadini e avere fiducia in loro. Soprattutto nei giovani, che rendono viva la comunità: lo fanno con il loro lavoro, il divertimento, le relazioni, la voglia di interessarsi e prendere la propria vita in mano, nonostante chi vorrebbe mantenere precaria la loro esistenza.

Da cittadino e da iscritto al Partito Democratico ho deciso di compiere un atto di impegno civile: ho deciso di candidarmi al consiglio comunale per portare rinnovamento a questa città.

Gli ambiti di cui mi voglio occupare sono **lavoro, comunità e diritti**. Tre aspetti complementari e collegati tra loro che se sviluppati insieme e con lungimiranza possono costruire un modello forte. Il **lavoro** alla base di tutto per vivere e assicurare a sé e ai propri cari un futuro, la **comunità** per vivere Reggio non da soli ma per progettare insieme, infine i **diritti**, intesi come possibilità e opportunità di vivere la città.

Farò politica con voi, in modo aperto, pubblico e produttivo. Per questo ho intenzione di continuare a tenere attivo il sito [www.darioreggio.it](http://www.darioreggio.it), che ho creato per raccontarmi, e metto a disposizione tutto il tempo libero dal lavoro per incontri e assemblee pubbliche.

## LAVORO

Mi sono diplomato geometra al "Itg Secchi", sono un laureando in scienze dell'amministrazione. Ho svolto decine di lavori, dall'educatore per bambini diversamente abili, al mediatore culturale, all'operaio in fabbrica e in campagna, all'organizzatore di eventi. Con un solo e unico filo conduttore: sempre contratti atipici e precari. Li ho vissuti tutti, li ho provati tutti e conosco la difficoltà di vivere una vita che diventa precaria nel suo complesso. Ora ho trovato la mia stabilità ma so bene quali sono le difficoltà da affrontare nel cercare un nuovo lavoro e nel fare progetti a lungo termine. Per questo, il primo impegno che voglio assumere è che il Comune di Reggio deve assumersi, è quello di dare e garantire sicurezze sul contesto già esistente. Creare relazioni con il territorio e abbassare i costi di impresa, soprattutto in fase di start up.

Bisogna offrire gli spazi e guidare un percorso ai giovani dinamici e alle partite Iva - anche io sono parte di questa "famiglia". Perché si possa andare avanti occorrono spazi di lavoro con affitti bassi, dotati di connessioni veloci e facilitazioni.

## COMUNITA'

Reggio deve rilanciare il progetto di una comunità forte e attiva per riavviare un motore che oggi è troppo lento, che ha dimenticato di governare le relazioni e di fare sistema tra università, mondo del lavoro e istituzioni culturali.

Il Comune deve impostare un percorso condiviso per arrivare alla città intelligente. Reggio può, e deve rinnovare i suoi tanti spazi di aggregazione, diffusi in tutti i quartieri della città; deve definire l'asse della cultura per i prossimi anni e recuperare gli spazi chiusi, per offrire margine di azione alla creatività e all'iniziativa dei giovani. Per costruire quella sicurezza che, tra le altre cose, vuole dire avere un lavoro, avere la possibilità di uscire, incontrarsi. Un'idea opposta alla strategia del deserto, dello svuotare la città e impoverire i cittadini.

Nel **Circolo Gardenia** creando un rapporto di reciprocità e collaborazione con la "parte tradizionale". In meno di due anni abbiamo risollevato tutti insieme una realtà prossima alla chiusura, rendendolo parte integrante e viva del quartiere.

Questo è stato possibile portando nuove attività, aprendo le porte del circolo ad associazioni e idee diverse: investendo in una rete wi-fi aperta e gratuita e un pannello fotovoltaico da quasi 10 kWp di potenza, incominciando a togliere le slot machine dal circolo. Ci siamo imposti una raccolta differenziata e non avremo timore di una raccolta rifiuti a tariffa puntuale, l'obiettivo è diventare un circolo a rifiuti zero.

Si è arrivati a questo risultato lavorando per le persone con le persone, attraverso il confronto.

Dobbiamo riattivare e modernizzare l'intuizione originaria delle case del popolo, se è stato possibile farlo al Circolo Gardenia, possiamo riuscirci anche negli altri presidi in città. Il Comune deve investire su questi luoghi di incontro, centri di comunità aperta e di presidio sociale.

## DIRITTI

I diritti sono parte integrante di questa comunità. Il diritto di vivere i luoghi. Il diritto di abitare. Il diritto all'ambiente. Il riconoscimento dei diritti civili. Il diritto di vivere serenamente la propria città. Il diritto di realizzare i propri progetti e sogni. Voglio una città caratterizzata dall'integrazione tra saperi, strutture e mezzi tecnologicamente avanzati, finalizzata a una crescita sostenibile e al miglioramento della qualità della vita.

**Voglio una città intelligente.**

Per questo servono rapporti tra le persone, le associazioni e il Comune. Pilastro fondante della nuova amministrazione dovrà essere il confronto e la partecipazione, un elemento imprescindibile dove abbiamo latitato in questi anni.

Non dobbiamo confrontarci a livello nazionale con le grandi città, ma con le grandi idee. Valorizziamo le nuove forme artistiche, le nostre eccellenze, i luoghi e le persone e le ricchezze che ancora abbiamo. Si proceda al superamento dei monopoli e del campanilismo, l'argomento riguarda tutti. Serve una rete tra i poli culturali della città, un sistema che abbatta gli steccati.

Una città viva è una città più sicura. Iniziamo dai luoghi, in altre città italiane ed europee i ragazzi vivono le piazze e passano le serate insieme organizzando loro stessi gli intrattenimenti. Scegliamo luogo, modo e

metodo di come far vivere il centro; il costo d'attivazione è zero, non servono notti bianche e progetti dispendiosi.

Rifuggendo dalla logiche destrose e populiste voglio una città che lavori a monte ai possibili problemi di rapporto tra le persone, questo è possibile puntando all'inclusione, ben diversa dall'integrazione. Lavorando con Mondisieme nelle scuole medie e superiori ho capito che con i ragazzi e ragazze bisogna dialogare e discutere con continuità, a poco servono messaggi spot dati dall'alto. Una campagna mediatica o un festival in meno sono un operatore di strada o un mediatore culturale in più per un anno.

La concezione per cui il pubblico deve essere produttore esclusivo di cultura deve essere superata. Il Comune non deve solo creare cultura, deve supportare e mettere in rete le offerte e le proposte dei privati. Grandi e piccoli eventi, festival culturali devono essere progettati e realizzati con le associazioni e le realtà presenti sul territorio: una sinergia che permetta di puntare sulla qualità, la dinamicità e la possibilità di creare lavoro e portare nuove risorse. Proprio per questo dobbiamo realizzare uno sportello unico per la modulistica e i permessi legati agli eventi, stabilire regole chiare all'interno di un piano di condiviso.

Da cinque anni coordino le attività dell'arena concerti "Sputnik" di Festareggio e da quattro anni porto avanti **Sputnikrock**, un contest per la musica emergente nato per offrire spazi musicali alle band del territorio, oltre che per creare un database di band e gruppi musicali a disposizione di tutti. Guardiamo alla cultura come elemento positivo, non come fonte di spesa ma come incentivo alla crescita sociale per le persone e per la città: facciamo crescere le attività nelle ville e nei quartieri, incentiviamo i grandi eventi culturali in pochi centri in città (ad esempio Officina delle Arti, Spazio Gerra e Tecnopolo).

## I SEI PUNTI PER LA CITTA' INTELLIGENTE:

- Spazi di lavoro condiviso (co-working) in città. Grandi stabili, divisi in postazioni e uffici, che permettano a giovani aziende e professionisti di lavorare in comunità creando sinergie d'impresa.
- Innovazione del sistema dei centri sociali. Le case del Popolo diventano 2.0, dotiamole di connessioni wi-fi e rendiamo queste realtà dei centri di attività intergenerazionali.
- Costruzione di un nuovo piano culturale condiviso con la città.
- Uso degli spazi pubblici cittadini. Il centro storico di Reggio Emilia si trasforma in un museo del novecento diffuso, ricettore di attività culturali e di eventi per tutta la città.
- Una piazza alle giovani generazioni.
- Qualsiasi politica, se non è integrata al sistema cittadino e sentita dagli stessi cittadini, è destinata a fallire. Alla base di tutto ci deve essere la condivisione e il confronto: processi partecipati, assemblee pubbliche, sondaggi e porte sempre aperte in Comune.



**Dario De Lucia**

telefono: 3384623474

email: [deluciadario@gmail.com](mailto:deluciadario@gmail.com)

sito: [www.darioreggio.it](http://www.darioreggio.it)

Via Daria Malaguzzi 13

**Il 25 Maggio barra il simbolo del PD e scrivi "De Lucia"**